

19 ottobre 2022

Every brilliant thing (Le cose per cui vale la pena vivere)

di Elena Bartolucci

Un monologo denso di storie e un balletto dal sapore contemporaneo decisamente promettente concludono il Festival delle arti sceniche contemporanee.



Ascoli Piceno – Sabato 15 ottobre al *Teatro Ventidio Basso* si è conclusa la VII edizione del **Festival delle arti sceniche contemporanee – APP (Ascoli Piceno Present)**. Come degna chiusura del festival sono stati scelti due spettacoli molto interessanti.

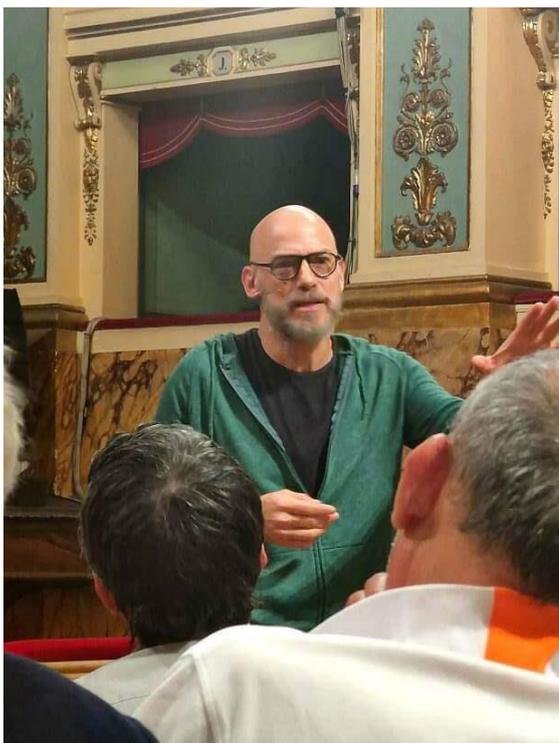
Il primo è un'opera teatrale che è stata messa in scena in Italia solo dall'anno scorso grazie alla traduzione di Michele Panella. Un racconto di autofiction scandito da una lista lunghissima, ideata dal narratore protagonista (incarnato da **Filippo Nigro**), il quale da bambino inizia a stilare un elenco di cose per cui vale la pena vivere.

Questa idea ha preso il via proprio quando la madre tenta per la prima volta il suicidio. Questo suo modo di reagire però non riesce a far trovare alla figura materna il giusto modo di reagire, la quale infatti ignorerà sempre i suoi appunti disseminati per la casa.

I primi elementi della lista sono stati scritti ingenuamente di getto, mentre poi erano state stabilite delle regole di base (dato che anche altri hanno partecipato ad allungarla): non bisognava barare o ripetersi e non si poteva esagerare con troppe cose materiali. La lista si allunga con il passare del tempo e, seppure in età adulta ha rischiato diverse battute di arresto, riesce finalmente ad arrivare al traguardo di ben un milione di valide ragioni per cui vivere.

Il racconto della creazione della lista va di pari passo con alcuni momenti particolari della vita del narratore: il rapporto con il padre, il primo amore o il matrimonio fallimentare.

Alla fine, anche se la lista era stata creata per aiutare la madre, sarà stata sicuramente di supporto per il protagonista a percepire con maggiore attenzione tutte quelle piccole cose che nel corso della vita rendono tutto più bello regalando piccoli momenti di felicità, senza rischiare per forza di sentirsi schiacciati.



Oltre all'ottima struttura del racconto, la singolarità dello spettacolo è l'utilizzo che viene fatto del pubblico in sala, il quale è chiamato a partecipare direttamente: ad alcuni dei presenti è stato infatti consegnato prima dell'inizio dello spettacolo alcuni oggetti nonché biglietti con frasi varie corrispondenti a un numero chiamato a caso dallo stesso Nigro nel corso del suo monologo.

Il pubblico viene coinvolto anche in maniera più interattiva, impersonando alcune delle figure che più hanno segnato la vita del protagonista: il veterinario che pose fine alle sofferenze del suo cagnolino morente, la psicoterapeuta da cui era in cura da bambino, un professore del liceo, la prima fidanzata e il padre.



Il tono leggero del racconto (seppur legato a temi molto difficili e delicati come il suicidio e la depressione) e il ritmo serrato dalle sfumature comiche e tristi allo stesso tempo rendono questo spettacolo un'ottima pièce teatrale partecipativa. In effetti, in base alla risposta dell'audience in sala, "lo spettacolo non è mai lo stesso, può essere ogni sera diverso. Di fatto, Filippo Nigro riscrive in scena il pezzo insieme agli spettatori che lo vorranno aiutare".

Nigro ha dimostrato ancora una volta di essere un attore di primo livello: la recitazione è talmente fluida e ben costruita che non sembra nemmeno seguire un vero e proprio copione, scivolando via come un flusso di coscienza senza freni. Il fatto stesso di avere sempre le luci accese in sala e lo stesso attore sempre in platea rendono tutto il racconto ancora più intimo.

Lo spettacolo, vincitore del Premio nazionale Franco Enriquez 2022, è stato scritto nel 2013 da **Duncan Macmillian** insieme a **Johnny Donahoe** (ne è stato il primo interprete), la traduzione è di **Michele Panella**, la regia precisa e bilanciata è invece affidata a **Fabrizio Arcuri**, mentre la coregia e l'interpretazione sono affidate a Filippo Nigro. Si tratta di una coproduzione *CSS Teatro stabile di innovazione del FVG e Sardegna Teatro*.